

Criteri per l'accesso ai contributi per la prosecuzione di progetti per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie.

a) Destinatari dei contributi

Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali e ASL già individuati quali capofila attraverso i protocolli a livello distrettuale sottoscritti, ai sensi della DGR n. 47-9265 del 21.7.2008, dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, per quanto attiene ai Centri per le Famiglie (istituiti con D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004), dalle ASL, per quanto attiene ai Consultori pubblici di cui alla L.R.n.39 del 9 luglio 1976, dalle associazioni e dalle organizzazioni del privato sociale, laddove esistenti, per quanto attiene alla rete dei consultori privati.

b) Obiettivi dei progetti

Prosecuzione dei progetti già approvati ed avviati ai sensi della D.D.n. 57 del 27.2.2009, con riferimento alle seguenti azioni:

- prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza e del maltrattamento intrafamiliare ed extrafamiliare, ai danni delle donne e dei minori;
- sostegno alle gestanti e madri in difficoltà ed alla maternità in generale;
- supporto delle funzioni genitoriali;
- sostegno relazionale e psicologico dei membri della famiglia, nelle diverse fasi del suo ciclo di vita;
- sostegno ai nuclei familiari con componenti fragili;
- diffusione della mediazione familiare per le coppie che affrontano la separazione;
- attività di consulenza familiare e sessuologica;
- promozione delle iniziative di auto-mutuo aiuto tra famiglie;
- informazione sui servizi e le opportunità per le famiglie presenti sul territorio.

c) Risorse disponibili ed entità dei contributi

Le risorse destinate agli interventi di cui al presente allegato, pari ad € 3.600.000,00 saranno ripartite in base alla percentuale di popolazione residente in ciascun distretto sul totale della popolazione residente nella Regione Piemonte (allegato al Piano sanitario) e saranno assegnate ed erogate agli Enti capofila di cui alla lettera a).

d) Modalità di assegnazione dei contributi

Le risorse assegnate a favore dei beneficiari verranno corrisposte agli Enti capofila di cui alla lettera a) per una prima rata pari al 50% della quota assegnata al momento del provvedimento dirigenziale di riparto delle risorse; una seconda rata pari al 50% della quota assegnata previa acquisizione di rendicontazione, attestante le spese sostenute e le azioni effettuate.

e) Termine per la conclusione del procedimento

La conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della determinazione regionale che dispone l'assegnazione agli Enti capofila delle risorse in argomento, che verrà emanata entro il termine del 26.2.2010.

f) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute e sull'attuazione degli interventi.

g) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ❑ ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per la prosecuzione progetti per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- ❑ sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;
- ❑ i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Dott. Giampaolo Albini – Direttore regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.